



29/2018

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

Il segretario generale Francesco Sinopoli scrive al neoministro dell'Istruzione Bussetti e invia i dossier più urgenti sul tavolo

Comunicato stampa della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza CGIL.

05/06/2018

Il segretario generale della FLC CCGIL, **Francesco Sinopoli**, ha inviato oggi (5 giugno 2018, ndr) una **lettera** al neoministro dell'Istruzione, professor **Marco Bussetti**, nella quale auspica "l'instaurazione di un confronto insieme alle altre forze sociali del mondo della conoscenza, improntato all'ascolto e al rispetto delle prerogative di rappresentanza, che sono proprie delle organizzazioni sindacali. Il dossier Istruzione è uno dei più delicati e dei più importanti che il Paese si trovi oggi ad affrontare. Veniamo, infatti, da un decennio di interventi errati e negativi per il mondo dell'Istruzione".

Il segretario generale della FLC CGIL, riassume alcuni **passaggi** e alcune **scelte** dell'ultimo decennio che hanno avuto un **impatto negativo per l'Istruzione pubblica italiana**: "Un decennio inaugurato nel 2008 con il più drastico taglio di risorse umane e finanziarie che la storia repubblicana ricordi a danno della Scuola, dell'Università, degli Enti di Ricerca e dell'AFAM, e all'insegna di una espressione (di ignoranza) passata alla storia, secondo cui con la 'cultura non si mangia'. Da quell'intervento in poi, coincidente con l'inizio di una grave crisi economica internazionale, l'Istruzione in Italia ha fatto registrare solo riforme che, portando il segno di quella sottrazione e deprivazione del 2008 e di quella inqualificabile concezione culturale – quando invece gli altri Paesi più avanzati, al contrario, investivano massicciamente in conoscenza come strumento fondamentale e prioritario per contrastare la crisi – non hanno fatto altro che aggravare la situazione dell'intero sistema degli istituti della conoscenza in Italia".

Sinopoli allega alla lettera per il ministro i **dossier** più scottanti oggi sul tavolo, divisi per settori, in cui si evidenziano "alcune urgenze da affrontare, rinviando ad un confronto che, speriamo sia prossimo, analisi e proposte più approfondite sulle tante questioni che reclamano interventi da parte del Governo". "Siamo sicuri", scrive il Segretario generale, "che prenderà in considerazione già queste prime proposte che rispondono ad autentiche urgenze di Scuola, Università, Ricerca e AFAM".

Sinopoli, infine, sottolinea come "il primo segnale di attenzione da prestare al personale di questo importante settore sia quello di assumere un impegno preciso rispetto allo **stanziamento delle risorse** per il rinnovo del [contratto del comparto "Istruzione e Ricerca" 2019-2021](#). Quello appena stipulato è già in scadenza, dato il grave ritardo con cui esso è stato sottoscritto per la colpevole condotta dei governi che non hanno stanziato le risorse necessarie e che lo hanno fatto solo dopo essere state costrette da un intervento giudiziario proposto dalla FLC CGIL".

Lettera della FLC CGIL al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca. Il testo e le emergenze

Pubblichiamo la lettera e il dossier con le proposte del Segretario Generale della FLC CGIL per gli interventi più urgenti per Scuola Università Ricerca e AFAM

06/06/2018

Il Segretario Generale della FLC CGIL, Francesco Sinopoli, ha inviato al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, Marco Bussetti, una lettera (che pubblichiamo di seguito) e un [dossier](#) sulle emergenze da affrontare con urgenza nella Scuola, nell'Università, Ricerca e AFAM.

Al Ministro Marco Bussetti
Ministero Istruzione, Università e
Ricerca

Egregio Signor Ministro,

nell'augurarLe buon lavoro, nel momento in cui assume la titolarità del dicastero dell'Istruzione Università e Ricerca, auspichiamo di incontrarLa presto e che si instauri un aperto dialogo fra Lei, la FLC CGIL e tutte le rappresentanze sindacali del mondo della conoscenza.

Il dossier Istruzione è uno dei più delicati e dei più importanti che il Paese si trovi oggi ad affrontare. Veniamo, infatti, da più di un decennio di interventi errati e negativi per il mondo dell'Istruzione.

Nel 2008, l'anno della terribile crisi economica che ha colpito il mondo, si è avuto il più drastico taglio di risorse umane e finanziarie che la storia repubblicana ricordi a danno della Scuola, dell'Università, degli Enti di Ricerca e dell'AFAM.

Gli interventi normativi che si sono succeduti da allora hanno portato il segno della sottrazione e della deprivazione, aggravando la situazione dell'intero sistema della conoscenza in Italia. Altri paesi più avanzati del nostro, al contrario, nello stesso periodo investivano massicciamente in conoscenza come strumento fondamentale e prioritario per contrastare la crisi.

Contiamo sulla sua sensibilità di persona di scuola per seguire delle politiche diverse. Per questo ci permettiamo di inviarle un nostro contributo su alcune priorità e alcune urgenze da affrontare. Queste riflessioni nascono da un approfondito lavoro sul campo e dall'intenso rapporto con i lavoratori della conoscenza.

C'è un'altra importante scadenza che merita un impegno particolare del suo Ministero: lo stanziamento delle risorse per il rinnovo del Contratto del Comparto Istruzione e Ricerca 2019-21. Infatti quello appena stipulato è già in scadenza, dato il grave ritardo con cui esso è stato sottoscritto. Il blocco dei contratti fino al 2018 è stato infatti un altro pessimo effetto delle politiche cui si accennava prima.

Certo dell'attenzione che presterà a questi temi, rinnovo i migliori auguri di buon lavoro.

Cordialmente.

Il Segretario generale FLC CGIL
Francesco Sinopoli

- [dossier flc cgil inviato al ministro bussetti su emergenze settori della conoscenza](#)

Dossier FLC CGIL inviato al Ministro Bussetti su emergenze settori della Conoscenza

SCUOLA

Diplomati magistrali e laureati in scienze della formazione. Occorre un intervento normativo per sanare la situazione determinata dalla sentenza dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato, dopo che per anni le specifiche sezioni avevano sentenziato in maniera esattamente opposta. La tranquillità delle famiglie, che hanno diritto ad un servizio regolare all'inizio del prossimo anno scolastico, e i diritti del personale coinvolto richiedono un provvedimento d'urgenza.

Salvaguardia del diritto sociale istruzione. Abbiamo letto le pre-intese fra Governo e alcune Regioni relative a ulteriori forme e particolari condizioni di autonomia a favore delle Regioni richiedenti. Fra le materie interessate figura anche l'istruzione. Pensiamo che nessuna forma di autonomia possa essere prevista in assenza (tale è oggi la situazione) della definizione dei Livelli Essenziali di Prestazione (Lep) che garantisca il diritto all'istruzione su tutto il territorio nazionale secondo il dettato costituzionale.

Cosiddetta "Buona Scuola" da superare definitivamente. Il Contratto del Comparto istruzione e Ricerca stipulato il 19 aprile 2018 ha superato le più evidenti storture della legge 107/2015, rendendo residuale la cosiddetta chiamata diretta e riportando alla prerogativa contrattuale il bonus premiale. Al fine di evitare ogni equivoco e nocive interpretazioni di quanto residuo, occorre ora eliminare le ultime scorie restituendo al Comitato di valutazione degli insegnanti la sua originaria funzione e alla contrattazione l'intera materia della mobilità attraverso l'eliminazione degli ambiti di titolarità. Senza dimenticare che si rende necessario ricollocare la potestà degli indirizzi per l'elaborazione del PTOF all'Organo collegiale Consiglio di istituto, non avendo i tratti della democraticità la permanenza di tale prerogativa in capo a un organo monocratico quale è quello del Dirigente Scolastico.

Riteniamo inoltre necessaria una "moratoria" su tutti i provvedimenti attuativi della legge 107 al fine di valutare l'impatto e correggerne gran parte dei contenuti. In particolare per quello che riguarda l'**Alternanza Scuola-Lavoro (ASL)** riteniamo che occorra restituire a questa importante esperienza, che fonda la sua validità sul valore educativo del lavoro, un carattere prettamente educativo/didattico. È necessario perciò restituire alle autonomie scolastiche la piena potestà organizzativa ed eliminare il tetto rigido delle ore stabilite per legge. Conseguentemente occorre rinviare l'applicazione delle norme su esame di stato al termine del secondo ciclo di istruzione e Asl.

Concorso Dsga. L'ultima legge di bilancio, dopo un vuoto di 18 anni, ha finalmente creato le condizioni per poter coprire i posti liberi di Dsga che aumenteranno ancora di più, visto che a settembre 2018 ci sarà un numero crescente di istituzioni scolastiche senza un Dsga titolare a causa dei pensionamenti (circa 700).

Dirigenza Scolastica. Occorre innanzitutto accelerare la trattativa affinché la dirigenza scolastica abbia, dopo ben 10 anni, un contratto che possa perseguire l'obiettivo della perequazione salariale con il resto della dirigenza pubblica, a fronte di un enorme accrescimento del carico di lavoro e delle responsabilità che stanno diventando insostenibili, per l'alto numero delle reggenze e per le dimensioni delle istituzioni scolastiche. Esse vanno ricondotte, anche secondo il parere del Senato espresso nel 2011, a non più di 900 alunni.

Mobilità personale scolastico. Occorre riprendere al più presto la trattativa sindacale sulla mobilità per assicurare regole certe anche ai trasferimenti annuali e alle assegnazioni provvisorie per le esigenze personali e familiari.

Scuole italiane all'estero. Il sistema della formazione italiana all'estero richiede interventi urgenti per garantire l'invio dei docenti necessari al funzionamento delle scuole italiane e di tutti i corsi attivati. Per il prossimo anno scolastico occorre confermare con un accordo sindacale la validità delle vecchie graduatorie, in modo da assicurare il regolare avvio delle attività didattiche.

UNIVERSITÀ

Come già accennato all'interno della complessiva riduzione di risorse subita dai settori della conoscenza l'università ha subito un taglio pari al 22% delle risorse derivanti dal Fondo di finanziamento ordinario con effetti a cascata sul personale e le immatricolazioni, in forte contrazione. Serve quindi un rilancio del sistema universitario pubblico, con una ripresa stabile dei finanziamenti e con un intervento normativo volto a superare le tante contraddizioni prodotte dalla Legge 240/2010 e dai successivi interventi legislativi, per superare la logica delle eccellenze e garantire qualità della didattica, sviluppo della ricerca e diritto allo studio in tutte le sedi del paese.

Finanziamento. Senza una inversione di tendenza sul finanziamento ordinario appare irrealizzabile qualsiasi progetto di rilancio del sistema nazionale universitario. In tema di finanziamento appare poi inaccettabile l'utilizzo ripetuto e generalizzato dei risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR) come criterio di distribuzione dei fondi, sia per le contraddizioni ed i problemi nel loro calcolo, sia per le disuguaglianze e le divergenze che questo sistema ha introdotto tra gli Atenei e sia perché l'uso di questi meccanismi competitivi su un sistema oggi logorato rischia di destrutturarlo definitivamente. Serve allo stesso tempo una radicale rivisitazione dei meccanismi di funzionamento dell'ANVUR e della sua stessa funzione.

Personale. Un significativo aumento delle risorse degli FFO è anche indispensabile per garantire omogeneità delle retribuzioni e la giusta valorizzazione del personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo e lettori-collaboratori esperti linguistici, ponendo rimedio alle significative differenze fra sedi e territori oggi esistenti. Vanno da subito rimossi gli ostacoli e create le condizioni per l'effettiva applicazione di quanto previsto dall'ultima legge di bilancio all'art.1 comma 629 sugli scatti stipendiali del personale docente e ricercatore e all'art.1 comma 634 sulla flessibilità dei fondi del salario accessorio. In questo decennio, a fronte della drastica riduzione del personale di ruolo, sono stati lavoratori e le lavoratrici assunti con contratti precari o atipici che hanno consentito agli Atenei di mantenere il proprio funzionamento, oltre che garantire le attività di ricerca e di didattica. In questo quadro si pone la necessità e l'urgenza, per salvaguardare il sistema universitario nazionale, di un intervento straordinario: per il personale tecnico e amministrativo, stabilizzando il personale precario prevedendo percorsi agevolati per l'applicazione dell'art.20 del Dlgs 25 maggio 2017 n°75, mentre per il personale impiegato in attività di ricerca e docenza mediante l'adozione di un programma straordinario di reclutamento di almeno 20mila nuove posizioni nel prossimo quadriennio.

AFAM

Personale. È necessario dare corso rapidamente alle procedure di stabilizzazione dei docenti precari inseriti nelle vigenti graduatorie nazionali e in quelle previste dalla Legge 205/17, attivando tutte le azioni necessarie per evitare il riprodursi di un precariato endemico. Vanno effettuate le assunzioni del personale TA già autorizzate negli scorsi anni e attivate le procedure necessarie per l'autorizzazione delle assunzioni su tutti i posti stabilmente disponibili. Occorre accelerare i processi di trasformazione dei posti dei docenti II fascia in posti di I fascia.

Va data ora piena esecuzione al principio che "a parità di funzioni ci deve essere parità di salario" e deve essere chiusa una vicenda ereditata ante riforma e oggi imbarazzante e ingiusta per tutti.

Bisognerà infine ampliare le dotazioni organiche delle istituzioni Afam in coerenza con l'ampliamento dell'offerta formativa che in parte sempre più rilevante è garantita da personale con contratti atipici

Musicali pareggiati. Attivare celermente le procedure per la definitiva statizzazione degli ex istituti musicali pareggiati e delle Accademie storiche. Le risorse stanziare sono sufficienti per ottenere questo storico risultato. Pertanto occorre superare la situazione di stallo che sta comportando gravi disagi ai lavoratori e agli studenti.

Cnam Procedere celermente all'elezione dell'organismo di rappresentanza professionale del settore, il CNAM (Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica e Musicale)

Risorse Stanziare risorse adeguate per il funzionamento ordinario, a partire dal ripristino dei finanziamenti tagliati negli ultimi anni.

ENTI PUBBLICI DI RICERCA

Governance. Occorre proseguire l'intervento riformatore avviato con il D.lgs 218/2016 al fine di aumentare l'autonomia della ricerca e dare piena attuazione alla Carta Europea dei Ricercatori. È necessario rafforzare il coordinamento delle politiche della ricerca e garantire una governance unitaria del sistema degli EPR, troppo frammentanti fra gli otto ministeri vigilanti.

Risorse. È necessario rilanciare la ricerca pubblica a partire da quella di base, attraverso l'incremento dei Fondi Ordinari degli Enti, superando definitivamente la logica del finanziamento "premiale". Appare ormai velleitario il raggiungimento dell'obiettivo del 3% del PIL da investire in R&S fissato da Horizon 2020, ma certamente è urgente invertire il trend degli ultimi anni se vogliamo muoverci dal misero 1,3% del PIL italiano.

Personale. Deve aumentare il numero degli addetti alla ricerca, soprattutto quello dei ricercatori, attraverso un piano straordinario di reclutamento e la messa a regime di un sistema ordinario finalizzato al rafforzamento del sistema ricerca. Il piano deve evitare il riprodursi del fenomeno allarmante del precariato registrato in questi anni, come effetto prevalente del reiterato blocco delle assunzioni.

È urgente terminare i processi di stabilizzazioni in corso con ulteriori risorse finanziarie dedicate, insufficienti quelle sin qui stanziato dalle leggi di bilancio per il triennio 2018-2020, vigilando e sostenendo l'azione degli Enti, porre fine alla precarietà. La pratica dei contratti flessibili deve finire, prevedendo la sola forma dei contratti a tempo determinato per far fronte alle esigenze specifiche di progetti o di altra natura temporanea.

È necessario favorire i processi di valorizzazione dei ricercatori e tecnologi e di tutto il personale della ricerca, utilizzando le specificità del settore a partire dalla flessibilità offerta dalla norma a budget del D.lgs 218/2016 che fissa all'80% delle entrate il tetto delle spese di personale. Questo tetto deve valere, oltre che per la programmazione dei fabbisogni, anche al fine delle carriere e della valorizzazione del personale. In tal senso un ruolo attivo del Ministero può e deve essere svolto già a partire dalla prossima convocazione all'ARAN della Commissione per la revisione dell'Ordinamento, prevista dal CCNL Istruzione & Ricerca del 19 aprile 2018, finalizzata alla revisione dei sistemi di classificazione.

Tutte le risorse destinate alla valorizzazione e al merito devono essere ricondotte all'ambito contrattuale.

Organici scuola 2018/2019: personale ATA, incontro di informazione al MIUR

Confermate le disposizioni e le dotazioni dello scorso anno. Nessuna deroga all'organico nonostante la crescente complessità delle istituzioni scolastiche. La FLC CGIL manifesta la sua totale contrarietà ai criteri al risparmio e chiede più organico. Affrontato il tema delle posizioni economiche e del concorso DSGA.

04/06/2018

Si è tenuto nella giornata di oggi, 4 giugno 2018, al MIUR l'incontro di informazione per la determinazione dell'organico ATA.

L'informativa del MIUR

L'a.s. 2018/2019 è l'ultimo del blocco dell'organico per cui a fronte di **un decremento di 21.000 alunni circa** ([già analizzato nel caso dei docenti](#)) non ci saranno soprannumerari né tagli perché ci saranno **compensazioni fra regioni** che lasceranno invariato il numero totale in organico.

Manca ancora il dato dei DSGA che sarà fornito a seguito della ricognizione delle scuole normodimensionate (entro il 12 giugno).

Il criterio proposto e adottato dall'amministrazione è quello di mitigare il taglio (circa 500 posti) previsto dall'applicazione del DM 119/2009 per la diminuzione degli alunni bilanciandolo fra tutte le regioni, in modo da non gravare esclusivamente su quelle con maggiore decremento della popolazione scolastica.

Nei prossimi giorni il MIUR invierà ai sindacati la bozza di circolare che riassume le scelte dell'Amministrazione prima dell'invio agli USR e UST.

La nostra posizione

Organici

Abbiamo ribadito una netta contrarietà ad una operazione **fatta sui numeri e non sulla reale complessità della Scuola**, dettata da una politica miope che attraverso i decreti si fissa sui numeri senza tenere conto delle specificità: la politica continua a dare risposte parziali ed insufficienti che sono in piena contraddizione con le richieste normative (per esempio quanto definito dalla Legge 107/2015 e relative deleghe).

Se da un lato è condivisibile il principio solidaristico proposto, abbiamo tuttavia fatto presente **la stortura culturale e politica che ignora la realtà dei fatti**, smentendo le leggi stesse (Legge di Bilancio 2018) dato che le scuole hanno esigenze concrete di risorse e personale che il legislatore continua a non considerare. Gli organici ATA devono essere aumentati, resi stabili e potenziati in analogia con quello dei docenti: ad esempio la figura dell'assistente tecnico è da istituire in tutte le scuole del primo ciclo.

Inoltre abbiamo sottolineato l'esigenza di un organico aggiuntivo di collaboratori scolastici per l'assistenza agli alunni con disabilità.

Tavoli tecnici

Abbiamo rilanciato la necessità di nuovi e più efficaci confronti attraverso appositi tavoli tecnici: bisogna riprendere in tempi celeri i confronti sugli organici, sull'internalizzazione dei co.co.co. che, per quanto importante da un

punto di vista di stabilizzazione del lavoro, è un'operazione sporadica e asistemica. Abbiamo riproposto il problema delle posizioni economiche con una proposta precisa: procedere alle surroghe dove ci sono le graduatorie e rilanciare la programmazione di una formazione sistematica e di qualità dove le graduatorie sono esaurite, ribadendo che la sottoscrizione del CCNL ha ristabilito la ciclicità di queste operazioni.

Inoltre abbiamo richiesto una revisione del regolamento delle supplenze, visto che quello attuale risale al 2000 ed ha chiaramente elementi di disfunzionalità per la scuola e per le persone.

Concorso DSGA

Abbiamo ottenuto l'impegno dell'Amministrazione ad una convocazione urgente sul bando ordinario e riservato per DSGA, che è in via di conclusione e sul quale non abbiamo ancora avuto nessuna informazione. Per quanto ci riguarda i facenti funzione devono avere un percorso a loro riservato. Importante fare presto visto che ci sono ulteriori 700 posti (circa) che si renderanno disponibili a seguito di pensionamento.

Mobilità scuola 2018/2019: docenti, oltre 10.000 posti liberi dopo i trasferimenti della scuola primaria

Online la nostra elaborazione dei posti disponibili per le prossime assunzioni dei docenti.

04/06/2018

Dopo la pubblicazione dei risultati della mobilità per la [scuola primaria](#), abbiamo rielaborato i dati forniti dal Ministero dell'Istruzione per calcolare le **disponibilità** previste per le prossime **immissioni in ruolo**.

Per la **scuola primaria** sono disponibili **6.365 posti comuni** e **4.540 posti di sostegno**: la [tabella analitica](#) per provincia e regione.

I dati finali potrebbero subire qualche **lieve variazione** a seguito di rettifiche e dei passaggi verso altri gradi di scuola.

Appena disponibili, pubblicheremo anche i **riepiloghi** per la **scuola dell'infanzia**, per la **scuola secondaria di I e II grado** e per il **personale educativo ed ATA**.

- [elaborazione flc cgil riepilogo situazione organico scuola primaria 2018 2019 dopo i trasferimenti giugno 2018](#)

Tribunale di Macerata: il diritto alla ricostruzione di carriera non va in prescrizione

E' quanto stabilito a seguito di ricorso patrocinato dalla FLC CGIL locale.

01/06/2018

Una docente ha presentato ricorso presso il Tribunale di Macerata, con l'ausilio dell'ufficio legale della FLC CGIL, poiché dal 1998, anno della sua immissione in ruolo, non le era mai stata effettuata la ricostruzione di carriera. Nella causa l'Amministrazione si è difesa sostenendo che non risultava che la ricorrente avesse mai presentato richiesta di ricostruzione di carriera e che comunque ogni suo diritto era venuto meno perché non esercitato entro il termine di 10 anni così come previsto dalle norme sulla prescrizione.

Il Tribunale invece ha dato ragione alla ricorrente perché, per giurisprudenza consolidata in Cassazione, l'anzianità di servizio del lavoratore, presupposto per il conseguimento di determinati diritti quali gli scatti di anzianità, configura un mero fatto giuridico, che non ricade sotto il regime della prescrizione, con la conseguenza che anche nell'ipotesi di prescrizione dell'aumento retributivo derivante da uno o più scatti retributivi, il lavoratore ha comunque diritto che gli aumenti retributivi commisurati agli scatti successivi vengano liquidati come se gli scatti precedenti fossero stati corrisposti.

Sulla base di ciò il Tribunale di Macerata ha condannato il MIUR ad emanare il decreto di ricostruzione di carriera in favore della ricorrente includendovi tutti gli anni di servizio utili alla carriera e a riconoscere le differenze stipendiali per il periodo pregresso nei limiti della prescrizione quinquennale.

- [sentenza tribunale di macerata 126 del 6 febbraio 2018 diritto alla ricostruzione di carriera](#)

Il CSPI approva il parere sui concorsi per l'accesso ai ruoli di docente nelle scuole secondarie

Il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione approvato nel corso dell'adunanza plenaria del 29 maggio 2018.

01/06/2018

*Il CSPI, nel corso dell'adunanza plenaria del 29 maggio 2018, ha approvato all'unanimità il parere relativo allo schema di DPR recante disposizioni in merito ai **concorsi per l'accesso ai ruoli di docente nelle scuole secondarie di primo e secondo grado**.*

Il CSPI, in premessa, ha espresso la propria difficoltà nell'esprimere una valutazione completa e organica sullo schema di DPR che è stato sottoposto al parere del Consiglio senza poter esaminare congiuntamente gli altri provvedimenti che ne regoleranno aspetti fondamentali quali le modalità di

gestione delle procedure concorsuali, i criteri di valutazione, nonché l'elenco dei titoli valutabili.

Nel merito dell'articolato del DPR il CSPI ha evidenziato le proprie riserve rispetto alla differenziazione delle prove orali tra il percorso riservato e quello pubblico con particolare riferimento alla conduzione delle stesse (art. 7). Il Consiglio rileva come la lezione simulata sarebbe da richiedere in entrambi i percorsi, in quanto modalità idonea a verificare il possesso delle metodologie didattiche richieste dalla procedura concorsuale, così come sperimentato nei precedenti concorsi pubblici.

Inoltre, qualora si ritenga di mantenere, nonostante i rilievi evidenziati, l'impianto differenziato delle prove orali, il CSPI ritiene indispensabile che anche nel concorso pubblico siano garantite le 24 ore di tempo per la preparazione dei candidati sui settori disciplinari che potranno essere oggetto delle domande (art. 9).

Il parere è stato approvato all'unanimità dal CSPI.

- [parere cspi su concorso docenti del 29 maggio 2018](#)

Per il personale a tempo determinato...

Ti scade il contratto ? [Il nostro servizio di consulenza per le NASPI](#)

SOSTEGNO AL REDDITO

NASPI – il nostro servizio di consulenza

Alla scadenza dei contratti fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche sarà possibile accedere all'indennità di disoccupazione (NASpI) con i seguenti requisiti:

- 13 settimane lavorative negli ultimi 4 anni
- 30 giorni di lavoro nell'ultimo anno

La FLC CGIL di Mantova in collaborazione con il patronato INCA di Mantova **organizza per i propri iscritti e per chi intende iscriversi un servizio di consulenza per la presentazione delle domande NASPI.**

Il servizio sarà attivo già dal 22 maggio 2018 presso i nostri uffici, previo appuntamento (per le sedi periferiche vi invitiamo a contattare direttamente le Camere del Lavoro di Asola, Castiglione d/Stiviere, Ostiglia, Suzzara, Viadana; per Mantova scrivete a mantova@flcgil.it).

Sono necessari:

- una copia del contratto in scadenza/scaduto
- copia della carta di identità
- copia di 2-3 buste paga (recenti)

Vi alleghiamo da stampare, leggere attentamente e compilare

1. - **liberatoria INCA**
2. - **modello SR163 di certificazione dell'IBAN** obbligatorio dal 15/4/2016 (da compilare, firmare e far timbrare presso la banca o la posta dove c'è il conto corrente)
3. - **domanda di richiesta NASPI**

Vi ricordiamo che:

- potete prendere appuntamento **prima della scadenza del contratto**
- è opportuno inoltrare domanda di NASPI **negli 8 gg. successivi alla scadenza del contratto**
- per la sottoscrizione del **Patto di Servizio (PSP)** previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 150/2015, il personale insegnante interessato verrà contattato dai Centri per l'Impiego competenti a partire dal mese di settembre.

Tempo di ferie

Le **ferie** e le **festività soppresse** (legge 937/77) spettanti al personale a tempo indeterminato sono regolate dagli artt. 13 e 14 del [contratto nazionale di lavoro](#) (CCNL/2007 che resta valido ai sensi dell'art.1 co.10 del CCNL/2018).

Ferie

Calcolo delle ferie - Le ferie sono calcolate **in proporzione ai periodi di servizio prestati** nell'anno scolastico.

Le ferie spettanti al personale a tempo indeterminato (anche neo assunti) sono:

- 30 giorni (su base d'anno scolastico) qualora non si siano ancora svolti almeno 3 anni di servizio (anche da supplente)
- 32 giorni (su base d'anno scolastico) "dopo 3 anni di servizio, a qualsiasi titolo prestato" (art.13 co.4)

Per i docenti gli anni sono di almeno 180 gg. anche non consecutivi.

Qualora l'orario di lavoro sia articolato in 5 gg. "il sesto è comunque considerato lavorativo ai fini del computo delle ferie" (art. 13 co.5; vedi anche [SCU_083 Orientamenti Applicativi dell'ARAN](#)).

Fruizione delle ferie - I docenti fruiscono delle ferie nei periodi di sospensione delle attività didattiche, fatto salvo quanto previsto dall'art.13 co.9 (6 gg. subordinati alla possibilità di sostituire il personale senza oneri aggiuntivi per lo Stato).

Il personale ATA può frazionare le ferie in più periodi, ma devono essere garantiti 15 gg. di ferie consecutivi nel periodo fra il 1 luglio ed il 31 agosto.

Le ferie sono un diritto irrinunciabile e non monetizzabile: per il loro godimento si presenta richiesta e si concordano con l'Amministrazione. Qualora "per motivi di servizio o in caso di motivate esigenze personali" sia impossibile usufruire di tutte o di parte delle ferie dell'anno scolastico in corso, il personale docente potrà usufruirne entro l'a.s. successivo, il personale ATA invece non oltre il mese di aprile dell'anno successivo (art.13 co.10).

Ferie sospese per ragioni di servizio - Il lavoratore richiamato in servizio durante le ferie ha diritto al rimborso delle spese documentate per il viaggio di rientro in sede e per quello di ritorno al luogo di svolgimento delle ferie medesime. Ha inoltre diritto al rimborso delle spese sostenute per il periodo di ferie non goduto. (art.13 co.12).

Festività soppresse

Le festività soppresse sono di norma 4 giorni (su base di anno scolastico) anche in questo caso sono calcolate in proporzione ai mesi di servizio prestato nell'anno scolastico.

Obblighi di servizio dei docenti dopo il termine delle lezioni

Gli impegni di lavoro sono programmati e deliberati dal Collegio ad inizio anno scolastico. I docenti del potenziamento hanno gli stessi diritti-doveri: no ad "utilizzazioni di comodo".

A lezioni ormai terminate, si ripresenta nelle scuole il diffuso disorientamento per quanto riguarda gli **obblighi di servizio dei docenti** non impegnati negli esami.

Occorre richiamare il quadro normativo, contrastando ogni forma di interpretazione fantasiosa. Le attività di insegnamento e funzionali sono declinate negli artt. 28 e 29 CCNL/2007 (che resta valido ai sensi dell'art.1 co.10 del CCNL/2018) con una particolare attenzione a due specifici punti, spesso trascurati da una lettura sommaria: **l'attività di insegnamento**, per le ore spettanti, si svolge **"nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale"** e **il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente** sono deliberati dal Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico.

Ne consegue che **nulla può essere imposto** al di fuori di quanto già stabilito, sia come organizzazione (riunioni in gruppi, attività in biblioteca, formazione...), sia come obbligo deciso unilateralmente dal dirigente; tanto meno una formale presenza a scuola in assenza degli studenti secondo il monte-ore settimanale, per ristabilire una sorta di "parità democratica" con i colleghi impegnati negli esami finali.

Per completezza di informazione i soli docenti delle secondarie sono tenuti a *"rimanere a disposizione"* nei giorni di svolgimento delle prove scritte degli esami di stato.

Le stesse condizioni si applicano ai **docenti del potenziamento** che, assegnati agli istituti in quota aggiuntiva, non devono subire modifiche nella tutela del loro rapporto di lavoro e nei diritti-doveri contrattuali. Nel caso siano stati coinvolti in aree di fabbisogno comprendenti percorsi formativi individualizzati specifici (vedi **ore di recupero**), fermo restando quanto deliberato nel piano delle attività, il loro impegno aggiuntivo dopo il termine delle lezioni è trattato alla pari di chiunque altro, perché il riferimento ex lege OM 92/2007 ne è la garanzia normativa.

In sintesi, il docente assegnato all'organico potenziato non è la risorsa salvifica di operazioni a basso o nullo costo, flessibile e disponibile perché assoggettato ad un provvedimento di reclutamento sul quale scontare la novità: non deve passare il concetto di "fare differenze" sulle prestazioni svolte.

» **Rassegna stampa** » **Oggi sui quotidiani**

- Gli articoli di giugno 2018

Scuola, primo atto una sanatoria per le maestre diplomate

07/06/2018 la Repubblica: La misura riguarda circa 50mila insegnanti che non hanno vinto il concorso

- Scuola, la controriforma I voti saranno più severi

06/06/2018 Il Messaggero: La scuola in realtà è presente nel contratto di Governo e si farà sentire

- Bussetti: «Ridare dignità ai prof» Ma Conte «dimentica» la scuola

06/06/2018 Corriere della sera: Le prime dichiarazione del nuovo ministro: «La ricerca motore per lo sviluppo del Paese». Ma nel discorso al Senato il neopremier cita solo la «fuga di cervelli»

- Dall'Iva alla scuola, le amnesie di Conte

06/06/2018 la Repubblica: Su tutti i dossier controversi dell'alleanza Lega- M5S il premier ha scelto il silenzio: Ilva, diritti civili, Tav, vaccini E poi la riforma Fornero. L'ombra dell'aumento delle aliquote per rastrellare soldi, ma Salvini dice no

- CGIL, premiate le scuole dell'infanzia "XVI Giugno" e "La vita è bella"

05/06/2018 Il Secolo XIX: L'iniziativa è stata promossa da FILCAMS CGIL, FLC CGIL e Camera del Lavoro di Genova.

- La prima emergenza è servita

05/06/2018 ItaliaOggi: Circa 7 mila maestri licenziabili, in prevalenza al Nord. Nel dossier in mano a Bussetti anche concorsi e contratto

- Nel mirino la chiamata diretta: «Strumento inutile e dannoso»

05/06/2018 ItaliaOggi: Tra gli impegni per la scuola del contratto di governo

- L'accusa di Visco: il 40% degli studenti ha competenze disallineate rispetto a quelle richieste dal mercato del lavoro

05/06/2018 ItaliaOggi: Il governatore di bankitalia: circolo vizioso tra ritardo degli studenti e bassa produttività

- La Lega vuole i nidi per gli italiani, ma M5s non ci sta

05/06/2018 ItaliaOggi: La consulta ha bocciato la legge del governatore del veneto Zaia che dà priorità ai residenti di vecchia data

- Scuola, tutor per lo sport e più borse di studio Ipotesi per le maestre: un'altra graduatoria

05/06/2018 Il Messaggero: Maestre, rinnovi contrattuali e fondi per le borse di studio, concorsi da far partire e progetti scolastici da far decollare una volta per tutte. Compreso lo sport. Questo viene chiesto oggi al neo ministro all'istruzione, Marco Bussetti

- Parma, appello del preside ai genitori: "Minacciati e assaliti, proteggete i

vostrici docenti"

04/06/2018 **la Repubblica**: "I bambini e i ragazzini ci fanno il dito in classe, ci insultano davanti a tutti, minacciano di denunciarci, ci rispondono volgarmente, ci sfidano e ci mettono in ridicolo. L'hanno imparato dagli adulti"

- «Si riparta dal rinnovo del contratto»

04/06/2018 **Il Secolo XIX**: Intervista a Francesco Sinopoli, Segretario generale FLC CGIL.

- Flop iscritti agli ITS. Ministero a caccia di studenti

04/06/2018 **Il Messaggero**: Il ministero dell'istruzione ha stanziato 10 milioni di euro per aumentare il numero di iscritti del 20% in pochi mesi

- Il silenzio degli in-docenti

04/06/2018 **Corriere della sera**: di Alessandro D'Avenia

- Scuola, subito la grana maestre per Bussetti si rischia di ripartire senza docenti in classe

03/06/2018 **Il Messaggero**: Viene dal mondo della scuola, il nuovo ministro all'istruzione Marco Bussetti, e ne conosce bene i problemi. Dovrà quindi capire quanto prima come affrontare i più urgenti. «Devo vedere bene la carte - ha assicurato ieri dopo le celebrazioni della Festa della Repubblica - ci mettiamo subito al lavoro per individuare la strada da seguire». **CORSA CONTRO IL TEMPO** Una strada da percorrere in una corsa contro il tempo per arrivare in tempo, a settembre, con i...

- Il nodo dei precari poi l'assalto alla Buona scuola

02/06/2018 **la Repubblica**: Marco Bussetti all'istruzione

- Chi è Bussetti? Prof di ginnastica, ex allenatore di basket, preside, all'Usr e ora ministro

01/06/2018 **La Tecnica della Scuola**: Dal 2015 è responsabile dell'ambito X (Milano) dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia dove entra in contatto - da leghista - con il modello lombardo di istruzione voluto dall'ex assessora regionale, la forzista Valentina Aprea

CONTRATTO "ISTRUZIONE E RICERCA" 2016-2018

PERMESSI, CONGEDI, ASSENZE PER IL PERSONALE ATA

SU LE
TESTE!

Negli articoli 31, 32 e 33 del **CCNL 2016-2018** sono previste per il personale ATA alcune **modifiche migliorative** nella disciplina dei permessi, ad integrazione di quanto già previsto dall'articolo 15 del CCNL 2006-2009.

Articolo 31 - Permessi orari retribuiti per motivi personali o familiari.

Permessi di 18 ore retribuite o 3 giorni l'anno.

L'articolo 31 prevede **nuove tipologie di permessi orari per motivi personali e familiari**. I 3 giorni previsti dall'articolo 15, comma 2, del CCNL 2006-2009 vengono **trasformati in 18 ore annuali**, fruibili anche cumulativamente per l'intera giornata. In quest'ultimo caso sono computati convenzionalmente in 6 ore, indipendentemente dall'orario previsto in quella giornata.

Nella stessa giornata non possono essere cumulati ad altre tipologie di permessi a ore, nonché riposi compensativi.

Sono fruibili a domanda e vanno documentati anche mediante autocertificazione (sono un diritto e non possono essere negati per esigenze di servizio).

In caso di part-time si procede al riproporzionamento delle ore di permesso.

Non riducono le ferie, sono valutati ai fini dell'anzianità di servizio.

N.B. L'articolo 31 del CCNL 2016-2018 sostituisce, **per il solo personale ATA con contratto a tempo indeterminato**, l'articolo 15 comma 2 del CCNL 2006-2009. Per il personale ATA a tempo determinato resta in vigore quanto definito dall'articolo 19 comma 7 del CCNL 2006-2009 (6 giorni di permessi non retribuiti).

Articolo 32 - Permessi e congedi previsti da particolari disposizioni di legge.

Permessi di cui all'articolo 33, comma 3 legge 104/1992.

L'articolo 32 prevede che i **3 giorni di permesso**, di cui all'articolo 33, comma 3 legge 104/1992, **possano essere fruiti anche a ore**, nel limite massimo di **18 ore mensili**.

È prevista da parte del dipendente una **programmazione dei permessi di norma mensile**, da comunicare all'ufficio all'inizio del mese ma è anche previsto che, in caso di necessità e urgenza, la comunicazione possa essere presentata nelle 24 ore precedenti e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro della giornata in cui si utilizza il permesso.

CONTRATTO "ISTRUZIONE E RICERCA" 2016-2018

PERMESSI, CONGEDI, ASSENZE PER IL PERSONALE ATA

SU LE
TESTE!

Altri permessi retribuiti previsti da specifiche disposizioni di legge.

L'articolo 32 conferma il diritto del lavoratore alla fruizione dei permessi previsti da specifiche disposizioni di legge, in particolare, i permessi per donatori di sangue e di midollo osseo articolo 1 legge 584/1967, come sostituito dall'articolo 13 legge 107/1990 e dall'articolo 5, comma 1 legge 52/2001; e i permessi e congedi articolo 4, comma 1 legge 53/2000 (ovvero 3 giorni l'anno di permessi retribuiti per cause particolari e "gravi" motivi familiari che si aggiungono a quelli di cui al precedente articolo 31).

Anche per tali permessi l'articolo 32 precisa che vanno comunicati all'ufficio con un **preavviso di 3 giorni** o, nelle ipotesi di comprovata urgenza, nelle 24 ore precedenti e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro della giornata in cui si utilizza il permesso.

N.B. L'articolo 32 sostituisce i commi 6 e 7 dell'articolo 15 del CCNL 2007-2009, **per tutto il personale ATA (con contratto a tempo indeterminato e determinato).**

I permessi disciplinati dall'articolo 15 commi 1 e 3 **per il personale ATA a tempo indeterminato** restano fruibili a giorni e non ad ore.

Per il personale ATA a tempo determinato restano validi gli istituti definiti dall'articolo 19 commi 7, 9 e 12 (giorni di permesso non fruibili a ore).

Articolo 33 - Assenze per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici

Permessi orari fino a un massimo di 18 ore annue per l'espletamento di visite specialistiche o terapie o esami diagnostici.

L'articolo 33 del CCNL prevede la possibilità di fruire **fino a un massimo di 18 ore annue per visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici**, compresi anche i tempi di percorrenza da e per la sede del lavoro. Si tratta di ore di permesso assimilate alle assenze per malattia e calcolate, ai fini del periodo di comporto, come una giornata ogni 6 ore di permesso.

Le ore di permesso **non sono cumulabili nella stessa giornata lavorativa con altre tipologie di permessi orari e non sono assoggettate alla decurtazione** della retribuzione, prevista per i primi 10 giorni di assenza per malattia.

Può usufruire di tali permessi il personale ATA, indipendentemente dal tipo di rapporto di lavoro (contratto a tempo indeterminato e contratto a tempo determinato).

In caso di part-time si procede al riproporzionamento delle ore di permesso.

www.flcgil.it

FILO DIRETTO SUL CONTRATTO



CONTRATTO "ISTRUZIONE E RICERCA" 2016-2018

PERMESSI, CONGEDI, ASSENZE PER IL PERSONALE ATA



I permessi orari possono essere fruiti anche cumulativamente, per la durata dell'intera giornata lavorativa. In questo caso le ore utilizzate vengono computate in riferimento all'orario di lavoro che il dipendente avrebbe dovuto osservare in quella giornata.

In caso di fruizione per l'intera giornata viene, invece, operata la decurtazione della retribuzione prevista per i primi 10 giorni di assenza per malattia.

L'assenza per i permessi è giustificata mediante attestazione di presenza, contenente anche il riferimento all'orario, rilasciata dal medico o dal personale amministrativo della struttura che ha erogato la prestazione.

Visite specialistiche concomitanti a situazione di incapacità lavorativa temporanea (malattia).

Nel caso di **visite specialistiche concomitanti a situazione di incapacità lavorativa temporanea (malattia), o determinata dalle caratteristiche di esecuzione e d'impegno delle stesse**, l'assenza dal servizio è imputata a malattia e sottoposta alla disciplina legale e contrattuale prevista per la malattia (decurtazione, controllo fiscale, certificato telematico del medico curante, attestazione della presenza con l'orario nella struttura che ha erogato la prestazione per giustificare l'assenza dal domicilio).

Cicli di terapie ricorrenti comportanti incapacità lavorativa.

Nel caso di **cicli di terapie e trattamenti sanitari ricorrenti comportanti incapacità lavorativa**, è sufficiente un unico certificato del medico curante, anche cartaceo e corredato dal calendario delle prestazioni, presentato prima dell'inizio delle terapie è sufficiente a giustificare le assenze, ma deve essere accompagnato dalle singole attestazioni di presenza da cui risulti l'effettuazione delle prestazioni previste e la corrispondenza al ciclo prescritto dal medico curante.

N.B. Resta ferma la possibilità per il dipendente di fruire di permessi brevi a recupero, dei permessi per motivi familiari e personali, dei riposi compensativi per le prestazioni di lavoro straordinario.

#ATAnews

Rassegna di informazione per il personale ATA

Richiedila gratuitamente su www.flcgil.it/newsletter/

www.flcgil.it

FILO DIRETTO SUL CONTRATTO

